

OECD-FAO Agricultural Outlook 2008-2017

Summary in Italian

Prospettive OCSE-FAO sull'agricoltura 2008-2017

Sintesi in italiano

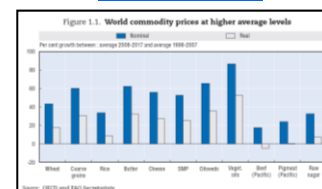
La quattordicesima edizione delle *Prospettive agricole* – la quarta pubblicata in collaborazione con la FAO – contiene le prospettive del mercato agricolo fino al 2017 basate sulle proiezioni relative alla produzione, ai consumi, al commercio, alle scorte e ai prezzi dei prodotti agricoli, in particolare nelle regioni temperate. Tali proiezioni tengono conto della situazione macroeconomica mondiale, della crescita demografica, delle politiche commerciali e agricole dei diversi paesi, delle tecnologie di produzione e delle condizioni climatiche. Le proiezioni sottolineano come l'andamento dei mercati agricoli dipenda dagli sviluppi economici e dalle differenti politiche statali, e mettono in luce i rischi e le incertezze che pesano sul loro rendimento.

Il rapporto copre 41 paesi e 19 regioni, tra cui i paesi membri dell'OCSE e alcuni importanti paesi non membri come la Cina, l'India, la Russia, il Brasile e l'Argentina.

LO SAPEVATE? La produzione di ETANOLO è **triplicata** durante il 2000-2007.

- I prezzi nominali di quasi tutti i prodotti agricoli compresi dal presente rapporto, hanno raggiunto o superato i precedenti livelli record. Tale situazione non è destinata a durare. I recenti picchi sono da addebitarsi a fattori transitori e i prezzi cominceranno progressivamente a scendere. Ci sono tuttavia ragioni di ritenere che esistono fattori permanenti che guidano l'andamento dei prezzi, mantenendo il loro livello più elevato rispetto ai livelli del passato e rallentando la loro discesa in termini reali. Per attuare politiche adeguate di sviluppo agricolo che rispondano ai bisogni dei paesi poveri è necessario tener conto di entrambi i tipi di fattori.
- Il drastico incremento dei prezzi iniziato nel 2005/06 è in parte ascrivibile alle cattive condizioni climatiche in molte regioni produttrici di grano, con ripercussioni negative sul raccolto e sul bestiame. In un contesto di diminuzione delle scorte mondiali, tali sviluppi hanno determinato una forte impennata dei prezzi. Queste condizioni non sono affatto nuove, esse si sono verificate già nel passato e i prezzi sono scesi con il normalizzarsi della situazione e con il ricostituirsi delle scorte. Secondo le presenti prospettive anche questa volta la situazione tornerà a stabilizzarsi.
- Dopo i picchi raggiunti, i prezzi scenderanno lievemente per assestarsi, nel medio periodo, su quote più alte di quelle registrate negli ultimi dieci anni. Si prospetta comunque un riequilibrio tra i fattori che sostengono l'offerta di prodotti agricoli e i fattori che sostengono la domanda, sia di cibo e di foraggio per animali che per la produzione di biocarburanti. Tale riequilibrio renderà possibile una riduzione dei prezzi reali, seppure più lieve che in passato.
- Le presenti *Prospettive* prevedono che un costante miglioramento del rendimento delle colture avrà un più forte impatto sull'offerta globale dell'estensione delle aree seminate. Anche il lento incremento del rendimento dei prodotti lattieri e del bestiame contribuirà a far aumentare la produzione di latte e di carne. Un presupposto fondamentale delle *Prospettive* è il rafforzamento del dollaro statunitense rispetto a molte valute. Nei paesi la cui moneta è legata al dollaro, ciò contribuirebbe a contenere i prezzi domestici per incrementare la produzione. Tutti questi fattori uniti insieme favoriscono la crescita della produzione agricola mondiale, ma questo slancio è attenuato dalla riduzione dell'offerta conseguente all'impennata dei prezzi del petrolio che determinano un aumento dei costi di produzione.
- I cambiamenti delle abitudini alimentari, l'urbanizzazione, la crescita economica e demografica guidano la domanda di cibo e foraggio nei paesi in via di sviluppo. A livello mondiale, e in termini assoluti, sono soprattutto il cibo e il foraggio a far crescere

Grafico 1.1. Prezzi dei prodotti agricoli a livelli più alti della media



la domanda nel settore agricolo. A tutto questo si aggiunge oggi la crescente domanda di produzione di foraggio per il settore bioenergetico. Nonostante essa sia inferiore alla domanda di cibo e di foraggio per l'agricoltura, la domanda di biocarburante rappresenta una parte considerevole dell'intera domanda ed è un fattore determinante della spinta all'insù dei prezzi dei prodotti agricoli.

- Considerate le dinamiche dell'offerta e della domanda, le Prospettive suggeriscono che i prezzi nominali dei prodotti agricoli, nel medio periodo, si manterranno più alti rispetto a quelli degli ultimi dieci anni. Dal confronto della media del periodo 2008-2017 con quella del 1998-2007, risulta che il manzo e il maiale aumenteranno del 20%, lo zucchero, grezzo e raffinato, di circa il 30%, il grano, il mais e il latte in polvere scremato tra il 40 e il 60%, il burro e i semi oleosi di oltre il 60%, gli oli vegetali di oltre l'80%. Tuttavia, i prezzi tenderanno a scendere, in termini reali, sebbene a un ritmo più lento.
- Rispetto al passato, si potrebbe registrare una maggiore volatilità dei prezzi. Non si prevede un aumento sostanziale del livello delle scorte, nel periodo considerato dalle Prospettive. La quota dei prodotti di base nella fattura alimentare finale tende a diminuire e si registra un incremento della domanda industriale; le condizioni climatiche e l'offerta di prodotti agricoli potrebbero subire maggiori variazioni a causa del cambiamento climatico; i fondi di investimento speculativi entrano o escono dai mercati a termine agricoli in funzione delle opportunità di profitto.
- Tale contesto generale ci porta a pensare che l'epicentro dell'agricoltura mondiale si sposterà in futuro dai paesi dell'OCSE ai paesi in via di sviluppo. Consumi e produzione stanno crescendo rapidamente nei paesi in via di sviluppo per quasi tutti i prodotti, eccetto il grano. Dal 2017, questi paesi guideranno la produzione e i consumi della maggior parte dei prodotti agricoli, ad eccezione dei cereali da granella, del formaggio e del latte scremato in polvere.
- Anche i modelli di scambio commerciale stanno cambiando. Le importazioni crescono soprattutto nei paesi in via di sviluppo e una quota importante di questa crescita è rappresentata dalle esportazioni di altri paesi emergenti o in via di sviluppo. Le esportazioni di questi ultimi registrano un incremento costante per quasi tutti i prodotti. Alla diminuzione della quota delle esportazioni dei paesi OCSE corrisponde un aumento delle esportazioni dei paesi emergenti di prodotti come il frumento, i cereali da granella, la carne di maiale e i latticini.
- Il livello elevato dei prezzi è positivo per alcuni e negativo per altri. È positivo per molti produttori dei paesi industrializzati e in

Grafico 1.2. Forte crescita mondiale del commercio internazionale

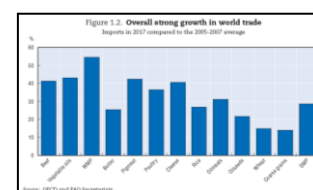
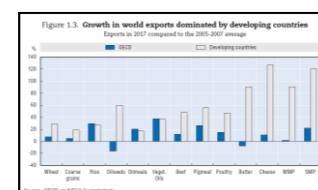


Grafico 1.3. Crescita della esportazione mondiale dominata dai paesi industrializzati

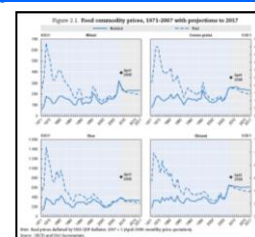


via di sviluppo. Ma la maggior parte dei produttori dei paesi in via di sviluppo non sono legati ai mercati e traggono poco profitto dall'innalzamento dei prezzi., che peserà maggiormente sui poveri, in particolare dei poveri delle regioni urbane dei paesi in via di sviluppo importatori di prodotti alimentari. In molti paesi a basso reddito, la spesa alimentare supera il 50% del reddito, e l'aumento dei prezzi aggraverà il problema della malnutrizione.

- I paesi meno sviluppati, in particolare i paesi importatori di cibo, soffriranno maggiormente l'aumento e la volatilità dei prezzi dei prodotti di base. Bisognerà quindi aumentare la loro capacità domestica di offerta investendo nell'istruzione, nella formazione, nei servizi, nella ricerca e nello sviluppo, e nelle infrastrutture fisiche. Ma si tratta di rimedi a lungo termine. È quindi importante, nel breve periodo, garantire un commercio di prodotti di base efficiente per agevolarne la fornitura.
- Le presenti Prospettive si basano su uno scenario di politiche commerciali e agricole invariate. Tuttavia, l'evoluzione dei prezzi dei prodotti agricoli e alimentari, dipende in gran parte dall'evoluzione delle politiche. È necessario fornire maggiori aiuti umanitari per ridurre l'impatto negativo dell'incremento dei prezzi sui più poveri. Questi interventi possono essere realizzati senza conseguenze importanti sui mercati.
- È tuttavia probabile che tali effetti scaturiscano da politiche di restrizione degli scambi, di tasse all'esportazione e di embarghi, che sebbene comportino qualche beneficio per i consumatori nazionali, vincolano i produttori e limitano la loro capacità di offerta, contribuendo allo stesso tempo a rendere più incerto il mercato mondiale dei prodotti di base. Allo stesso modo, l'adozione di misure restrittive mirate a proteggere i produttori nazionali di prodotti agricoli sono limitative per i consumatori domestici, riducono le opportunità di crescita all'estero per i produttori, e ostacolano la necessaria crescita dell'offerta agricola mondiale.
- Le politiche di sostegno, insieme all'andamento dei prezzi del petrolio, avranno una forte influenza sull'evoluzione della futura domanda di biocarburante. Anche l'evoluzione tecnologica avrà un impatto sull'andamento dei prezzi mondiali dei prodotti agricoli e sulla disponibilità di cibo e foraggio.
- Per finire, sul lungo termine, la volatilità e i limiti crescenti dell'offerta agricola dipenderanno dall'estensione delle aree coltivabili. Gli investimenti pubblici e privati per l'innovazione e una maggiore produttività agricola, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, miglioreranno le prospettive di offerta contribuendo ad aumentare la base produttiva e a diminuire le probabilità di impennate ricorrenti dei prezzi dei prodotti di base.

Figure 2.1. Prezzi dei prodotti alimentari 1971–2007 con proiezioni fino al 2017, in USD a tonnellata

Nota: Prezzi reali ottenuti con il deflatore del PIL USA 2007 = 1.



Per accedere all'intera pubblicazione: www.agri-outlook.org

La sintesi contiene **StatLinks**, un sistema che permette di scaricare in Excel™ i dati e grafici presenti nelle Prospettive.

© OECD/FAO 2008

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal
75116 Paris
France

Website www.oecd.org/rights/

